

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4944

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**NAPPI, PEDRAZZI CIPOLLA, VIOLANTE, ALINOVÌ, GEREMICCA,
FRANCESE, RIDI, BARGONE, CICONTE, FINOCCHIARO FIDELBO,
FRACCHIA, ORLANDI, RECCHIA, SINATRA, TURCO, VACCA**

Presentata il 5 luglio 1990

Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Nola

ONOREVOLI COLLEGHI! — È purtroppo a tutti nota la drammatica situazione in cui si trovano numerose aree della Campania, in particolare quelle dell'*hinterland* napoletano, per effetto della presenza sempre più massiccia della criminalità organizzata. La lotta a questo fenomeno di patologia sociale, che sta assumendo i caratteri di una eversione con preoccupanti riflessi sull'ordine democratico, richiede strumenti e meccanismi operativi efficaci e moderni, quanto meno adeguati al livello di offesa e idonei a costituire un deterrente in termini di prevenzione generale. Si aggiunga che la legislazione più recente ha imposto compiti nuovi alle forze operanti in difesa della legalità, in particolare alla magistratura penale.

Nel contempo, le ricorrenti crisi che hanno colpito e colpiscono questo o quel

settore dell'economia della Campania hanno determinato un sostanziale aumento della domanda di giustizia civile. Non sempre ciò traspare dalle statistiche, perché l'istanza di giustizia finisce per essere compressa e mortificata dall'inadeguatezza e dai ritardi della risposta di giustizia; per cui è prevedibile che il miglioramento e il potenziamento del sistema di distribuzione delle entità operative eliminino remore ed ostacoli al normale ricorso ai meccanismi giudiziari.

Nell'ultimo quinquennio il carico di lavoro del tribunale di Napoli si è più che triplicato; la sua giurisdizione si allarga in modo disomogeneo e discontinuo rispetto alla realtà campana; soffre da decenni di difficoltà di articolazioni in gran parte dovute all'impianto antiquato delle sue strutture operative. Insomma questo

tribunale, per carico di lavoro, per ubicazione geografica e per varie altre cause, è assolutamente incapace di rispondere a tutte le istanze di giustizia penale e civile che provengono dalle molteplici aree del suo circondario. A questi fattori si accompagna il desolante fenomeno, ogni anno più cospicuo, dei processi esauriti perché rimasti ignoti gli autori dei reati.

L'esigenza di istituire nell'area napoletana quantomeno altri due tribunali (facendo riferimento anche alla proposta di legge atto Camera n. 4945 per l'istituzione del tribunale di Torre Annunziata) è dunque da tempo avvertita dagli operatori della giustizia.

La proposta di legge che presentiamo non mira soltanto a snellire il carico di lavoro per l'ufficio giudiziario napoletano né tende ad una pura razionalizzazione del sistema vigente. Vuole creare piuttosto una nuova entità che copra il servizio giudiziario di aree ove la criminalità presenta similari caratteristiche di insediamento e di azione. Cosicché il nuovo bacino territoriale — comprensivo delle sezioni distaccate di Acerra, Afragola, Cicciano, Frattamaggiore, Marigliano, Nola, Ottaviano, Pomigliano d'Arco e Sant'Anastasia — viene ad avere una ben precisa fisionomia geografica ed un coerente significato socio-politico.

Per quanto riguarda la sua localizzazione, la scelta di Nola è senz'altro la più idonea non solo come punto centrale del-

l'area interessata, ma ancor più come zona di snodo nell'area metropolitana napoletana e nella relazione tra questa e l'intera regione.

Non sono certo da sottovalutare poi i motivi legati alla rete di collegamenti esistenti, stradali, autostradali e ferroviari.

Va inoltre rimarcato con forza che l'esistenza del tribunale a Nola sottolineerebbe emblematicamente e praticamente una più adeguata presenza dello Stato in un'area endemicamente interessata dall'azione devastante dei poteri criminali della camorra.

Tale proposta, infine, unitamente a quella per l'istituzione del tribunale di Torre Annunziata, si inserisce poi in una visione più ampia di nuovo governo e di nuove attività di servizio e direzionali diffuse a livello metropolitano e non più concentrate nelle città capoluogo, per definire nuovi livelli di efficienza e di sviluppo equilibrato.

In ordine, infine, all'articolato della presente proposta, i criteri della delega al Governo (articolo 2) si giustificano in rapporto all'osservazione della tendenza evolutiva della criminalità nel periodo in cui essa si è manifestata — nei comuni del circondario — in forma più virulenta; la disposizione dell'articolo 3 si giustifica con l'esigenza di non sottrarre la definizione di procedimenti penali e civili al loro giudice naturale.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Sono istituiti, nel distretto della corte di appello di Napoli, il tribunale di Nola e la pretura circondariale di Nola.

2. Il tribunale di Nola comprende il territorio dei comuni facenti parte del circondario della pretura di Nola.

3. Il circondario della pretura circondariale di Nola comprende il territorio delle sezioni distaccate di Acerra, Afragola, Cicciano, Frattamaggiore, Mariigliano, Ottaviano, Pomigliano d'Arco, Sant'Anastasia e Nola.

ART. 2.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a determinare, con proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle dotazioni dei ruoli del Ministero, gli organici del tribunale e della pretura circondariale di Nola sulla base dei carichi di lavoro sopravvenuti nell'ultimo quinquennio e concernenti i territori compresi nel circondario, nonché a stabilire la data d'inizio del suo finanziamento.

2. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni alle tabelle A, B e C allegate al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come sostituite dalle tabelle allegate alla legge 1° febbraio 1989, n. 30.

ART. 3.

1. Gli affari civili e penali, riguardanti il territorio del nuovo circondario, già in corso alla data d'inizio del funzionamento del tribunale di Nola, restano attribuiti alla cognizione del tribunale di Napoli.